

# La statua dell'Adorazione

Dagli scritti del defunto Mons. Guido Franzoni

Di primo acchito questa espressione a noi dice ben poco, tutt'al più potrebbe richiamarci l'idea di un monumento artistico.

Invece a suo tempo, e non molto remoto, a Bologna, in certi ambienti, corrispondeva a un nome proprio di persona vivente: Eleonora Foresti.

Ci siamo mai chiesti perché ogni giorno del calendario sia contrassegnato col nome di un Santo?

Diverse potranno essere le risposte, mi piace pensarli così questi Santi che danno il nome a ogni giorno dell'anno e vederli come segnaletica di Dio.

Dice il proverbio: le vie di Dio sono infinite.

Parafrasando dico: i Santi sono vie di Dio, da Lui tracciate nel grande mappamondo del tempo come punti di riferimento e di orientamento verso il Padre che ci creò e ci mise pellegrini della terra, viandanti verso la sua casa.

Anche Madre Francesca fu segnaletica di Dio nella sua vita, segnaletica essenziale, perché l'uomo non è soltanto sapiens, faber, ludens, ma anche per natura religiousus.

E atto fondamentale della religione è l'adorazione, che a Dio solo è dovuta, con la quale riconosciamo a Lui l'infinita perfezione e signoria su tutto il creato, mentre a Lui esprimiamo l'ossequio riconoscente come sue creature, figli premurosi di ricambiargli amore aderendo alla sua volontà.

Le otto ore giornaliere di lavoro dicono la professione di una persona, le otto ore di adorazione che Madre Francesca praticava ogni giorno la qualificano, a pieno titolo, ADORATRICE, senza dire che anche negli altri impegni quotidiani il "leit-motiv" era sempre lo stesso: Amare, Adorare, Riparare.

Ma il fuoco è contagioso, incendia e riscalda.

Già nell'infanzia e nell'adolescenza le sue compagne sentivano il fascino della sua preghiera, della sua adorazione, una in particolare, vedendola tanto assorta e compresa, le chiese cosa dicesse a Gesù.

Cresciuta in età, intorno alla "Statua dell'Adorazione" si fece cerchio, si fece gruppo, fino a vederla Mamma nello Spirito di una nuova Famiglia: le Suore Francescane Adoratrici. Il sogno era finalmente realtà.

Non fu quello un modo per fuggire il mondo, ma anzi per meglio raggiungerlo, in Gesù Eucaristia, presente in tutte le parti dello stesso mondo e per farsi voce ai fratelli e richiamarli al compito primo e fondamentale della loro vita: "Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi culto" (Mt 4,10).

Vedendosi nella fede contemporanea a Gesù sentiva da Lui ripetersi: "Credimi donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre... E' giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché il PADRE CERCA TALI ADORATORI (Gv 4,21-23).

Come Lui, anche noi, a suo esempio, lasciamoci trovare per essere il meglio che si può essere nella vita: ADORATORI IN SPIRITO E VERITÀ.

